

Codice A1816A

D.D. 29 ottobre 2018, n. 3465

L.R. n. 45/1989 s.m.i. - L.R. n. 4/2009 e s.m.i. Autorizzazione in sanatoria per miglioramento fondiario con livellamento, realizzazione drenaggi per nuovo impianto di nocciolo, in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, in Comune di Mango (CN) loc. Madonna delle Grazie - Brusolino. Richiedente: Azienda Agricola Ferrero Egidio.

In data 29.11.2016 prot. n. 51312 pervenivano al Settore Tecnico Regionale di Cuneo i P.V. n. 27/16 P.V. redatti dai Carabinieri Forestale del Comando Stazione di Cortemilia con cui venivano contestati all'Azienda Agricola Ferrero Egidio lavori di movimento terra e di estirpo di area boscata su una superficie di circa 17.800 mq senza aver ottenuto l'autorizzazione relativa al vincolo per scopi idrogeologici di cui alla L.R. 45/89 s.m.i.

In data 31.03.2017 con D.D. n. 931 il Settore Tecnico Regionale di Cuneo sospendeva i lavori di cui sopra.

In data 15/06/2017 prot. n. 28512 perveniva al Settore Tecnico Regionale di Cuneo il progetto di "Richiesta di autorizzazione in sanatoria ai sensi della L.R. 45/89 per il miglioramento fondiario con livellamento, realizzazione drenaggi per nuovo impianto di nocciolo" per il quale i sottoscritti Dott. Geol. Corrado Faletto e Dott. For. Alessandro Turco sono stati incaricati ad effettuare l'istruttoria ai sensi della L. R. n. 45/89 e s.m.i. e L.R. n. 4/2009 e s.m.i. ed esclusivamente per gli specifici aspetti idrogeologici e forestali di competenza e sulla base delle indagini condotte dai professionisti.

In data 27.06.2017 prot. n. 30217 veniva inviata la comunicazione di improcedibilità dell'istanza per carenza di elaborati e il procedimento veniva chiuso.

A seguito dell'invio in data 05.04.2018 prot. n. 16223 della documentazione richiesta, in data 16.04.2018 (prot. 17918) veniva comunicato all'istante il nuovo avvio del procedimento, richiedendo nel contempo di integrare gli elaborati progettuali e cartografici perché incompleti.

In data 06.08.2018 prot. n. 36561 e n. 36564 pervenivano le ulteriori integrazioni.

In sintesi, il progetto consiste in lavori di estirpo di area boscata come da indicazioni contenute nella "relazione tecnica forestale" di età inferiore ai 30 anni per una superficie di mq 17.790 e di età superiore ai 30 anni per una superficie di mq 1.134, di movimento terra, regimazione delle acque e realizzazione di trincee drenanti mantenendo una fascia di rispetto così come indicato nelle tavole progettuali e di integrazione.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali implementati dalla documentazione integrativa a firma dei tecnici progettisti, in base ai quali è previsto l'intervento di che trattasi, che comprendono la relazione tecnica-illustrativa, la relazione geologico-geotecnica, la relazione tecnica forestale, relazione di verifica idraulica, estratti cartografici, planimetria stato attuale e sezioni, planimetria stato di progetto e sezioni.

La superficie complessiva dei mappali interessati dall'intervento risulta di mq 18.924 tutti boscati (già estirpati) di cui mq. 1134 con età superiore a 30 anni, come riportato nella relazione tecnica specialistica forestale datata 18.02.2018, pertanto il proponente provvederà al versamento della compensazione monetaria pari ad €. 1.275,75 in base ai criteri dettati dalla D.G.R. n. 23-4637 del

06/02/2017. La movimentazione (scavo e riporto) è stata stimata in circa mc 30.000 in quanto il tecnico di parte è non più riuscito a ricostruire la situazione precedente all'intervento come riportato nella "relazione illustrativa".

Ai sensi della L.R. n. 45/1989 s.m.i., art. 8 (Cauzione) comma 2 e art. 9 (Rimboschimento) comma 4, lett. a), il soggetto autorizzato non è tenuto agli obblighi di cui ai presenti articoli.

Conclusa l'istruttoria interna di rito, l'intervento è ritenuto ammissibile nel rispetto dei luoghi vincolati per ragioni idrogeologiche, e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella susseguente parte dispositiva.

Tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

dato atto che il presente provvedimento è sottoposto al visto del Direttore ai sensi della misura 8.2.3 del P.T.P.C. 2018/2020;

dato atto che il procedimento non è stato chiuso nei tempi a causa del protrarsi dei tempi per la presentazione da parte del richiedente della documentazione integrativa più volte richiesta.

IL DIRIGENTE

- visto il R.D.L. 30/12/1923, n° 3267;
- vista la L.R. n° 45/1989 e s.m.i.;
- vista la L.R. n° 4/2009 e s.m.i.;
- vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale 10.09.2018, n° 3/AMD;
- visto l'art. 17 della L.R. n.° 23/2008 e s.m.i.;

determina

di autorizzare in sanatoria, ai sensi della L.R. n. 45/1989 e della L.R. n. 4/2009, l'Azienda Agricola Ferrero Egidio il progetto "Miglioramento fondiario con livellamento, realizzazione drenaggi per nuovo impianto di nocciolo", in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, che interesserà una superficie complessiva di mq 18.924 tutta boscata di cui mq 1.134 con età superiore a 30 anni e mq 17.790 con età inferiore ai 30 anni come riportato nella relazione specialistica forestale datata 18/02/2018, in Comune di Mango (CN) – Località Madonna delle Grazie - Brusolino, sui terreni iscritti al N.C.T. del comune di Mango (CN), al Foglio n° 7, mappali n° 50 (parte), n° 51, n° 55 (parte), n° 163, n° 164, n° 210, n° 272 e n° 290 secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali e integrativi citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere scrupolosamente osservate e poste in essere tutte le indicazioni contenute nelle relazioni geologica e forestale di progetto ed integrative, che si intendono qui richiamate come prescrizioni obbligatorie e vincolanti;
2. nessuna variazione può essere introdotta senza la preventiva autorizzazione di questo Settore, in particolare le varianti in corso d'opera devono essere oggetto di nuova istanza;
3. in fase esecutiva l'intervento deve risultare confermato per dimensionamento, forma e caratteristiche tecniche ai sensi del D.M. 17/01/2018 e l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità deve far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione. In particolare dovranno essere verificate in corso d'opera le stabilità delle pareti di scavo delle trincee drenate la cui pendenza dovrà essere compatibile con le caratteristiche geotecniche dei materiali interessati dagli scavi e indicati nella relazione geologica;

4. il taglio degli alberi e lo sgombero del materiale legnoso di risulta devono precedere i movimenti di terra e devono essere rispettate le prescrizioni tecniche previste dal Regolamento forestale di cui all'art. 13 della L.R. n. 4/2009 (DPGR n. 8/R del 20/09/2011). Il materiale legnoso deve essere allestito e accatastato secondo le prescrizioni del citato Regolamento;
5. durante i lavori non deve essere scaricato materiale a valle, in nessun caso devono essere depositate volumetrie nei pressi degli impluvi;
6. in corso d'opera i movimenti di terreno devono essere limitati allo stretto necessario, tenendo in preminente considerazione in qualsiasi fase e circostanza la stabilità del sito e il buon regime delle acque, pertanto devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e provvisori più indicati per evitare in modo assoluto il verificarsi di smottamenti, scoscendimenti e/o rotolamento di materiale a valle ovvero anche dilavamenti, ristagni ed erosioni;
7. deve essere posta l'opportuna cura nell'esecuzione delle opere di regimazione, captazione, drenaggio e smaltimento delle acque superficiali, dimensionando in modo adeguato le canalette di raccolta e allontanamento delle acque verso gli impluvi naturali stabili inserendo pozzetti rompi tratta per evitare l'innescò di processi erosivi (come indicato negli elaborati progettuali);
8. l'area immediatamente a valle del recapito finale delle acque raccolte dalle trincee drenanti e dai fossi di raccolta dovrà essere adeguatamente protetta per evitare l'innescò di processi erosivi;
9. dovrà essere realizzata prima la regolarizzazione del versante e poi i drenaggi profondi. Tali opere, al fine di risultare conformi alle verifiche di stabilità, dovranno raggiungere una profondità adeguata a garantire il drenaggio dell'intero spessore della coltre costituita da riporti più il terreno agrario; nelle parti a valle delle linee di drenaggio (dove possibile anche a monte) dovrà essere costruito un pozzetto di controllo;
10. in prossimità della parte terminale dei rami delle trincee (lato a monte) dovrà essere posta una palina di segnalazione per poter intervenire sulle tubazioni in caso di malfunzionamento o perdita di efficienza delle stesse;
11. anche nel tempo dovrà essere controllato lo scarico delle acque verso valle monitorando il corretto deflusso delle stesse ponendo particolare attenzione al formarsi di fenomeni erosivi concentrati e diffusi, che potrebbero causare l'instabilità del versante creando dissesti e compromettere la funzionalità del sistema di raccolta delle acque;
12. fenomeni d'instabilità causati in corso d'opera devono essere tempestivamente sistemati a carico del soggetto autorizzato;
13. i terreni movimentati devono essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo secondo norme di settore, prevedendone adeguate azioni antierosive; il deposito non deve interessare aree potenzialmente instabili (aree a rischio di esondazione e/o soggette a movimenti gravitativi di versante, ecc). In questo caso il materiale di scavo, riutilizzato in sito come riporto dovrà rispettare quanto riportato all'art. 24 del D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120;
14. i materiali di risulta degli scavi che non possono essere riutilizzati nell'ambito degli interventi, compresi residui legnosi, rami e cimali, devono essere allontanati dall'area e comunque in nessun modo possono interessare alvei e fasce spondali di rii o colatoi;
15. sul lato Ovest dell'area d'intervento (porzione di valle) dovrà essere ripristinata una fascia boscata di 10 metri che interesserà parte dei mappali n° 50, n° 51, n° 242 e n° 249 del foglio n° 6 come indicato nella cartografia datata luglio 2018;
16. sul lato Est dell'area d'intervento (porzione a valle della strada comunale dei Luigi) dovrà essere ripristinata una fascia di protezione piantumata come indicato nella cartografia datata luglio 2018;
17. tutti gli scavi, una volta chiusi, e tutte le superfici di scopertura devono essere sistemate in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale e il movimento di terra verso valle, quindi inerbite con idrosemina o altra tecnica entro la prima stagione utile successiva all'esecuzione dei movimenti di terra; gli interventi vanno ripetuti nelle stagioni successive fino a che la cotica erbosa non risulterà pienamente affermata;

18. le lavorazioni agricole non possono spingersi oltre gli 80 centimetri;
19. l'autorizzazione s'intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità dei luoghi interessati dall'intervento, in relazione all'obbligo del soggetto autorizzato mantenere inalterato nel tempo l'assetto di progetto; spetta quindi al medesimo mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate per garantire piena efficienza al sistema, previa autorizzazione di questo Settore in caso in cui risulti necessario realizzare nuovi manufatti (aperture di piste, sbancamenti/riprofilature per formare piazzole, ecc), per eseguire i lavori di manutenzione, anche quando questi assumono carattere temporaneo;
20. questo Settore si riserva la facoltà di sospendere l'autorizzazione in caso di mancato rispetto di uno o più dei termini prescrittivi in essa riportati, e di procedere ai sensi dell'articolo 13 della L.R. n. 45/1989 s.m.i.;
21. con nota indirizzata al Settore Tecnico Regionale di Cuneo – Corso Kennedy, 7 bis – 12100 Cuneo, al Gruppo Carabinieri Forestale di Cuneo ed alla Stazione Carabinieri Forestali di Cortemilia dovranno pervenire ad inizio lavori la “Comunicazione di inizio lavori” ed a conclusione una “Relazione di fine lavori” nella quale si dovrà attestare la corretta esecuzione degli interventi operati sul suolo e nel sottosuolo, con allegata documentazione fotografica delle varie fasi lavorative, che dimostri la perfetta rispondenza di quanto realizzato al progetto, alle integrazioni agli atti ed alle prescrizioni dettate, contenente inoltre il Collaudo – Certificato di regolare esecuzione redatto da tecnico abilitato.

- di stabilire che i lavori devono essere eseguiti entro 24 mesi dalla data del provvedimento autorizzativo con la condizione che, una volta iniziati, devono essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali condizioni climatiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga autorizzata dal Settore, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti.

Almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori dovrà essere inviata al Settore Scrivente l'Autocertificazione e dichiarazione d'atto notorio ai sensi del DPR 445/2000” inerente la “Trasformazione del bosco in altra destinazione d'uso” così come indicato nella Determinazione n. 946 del 03/04/2017 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, allegando eventuali assensi dei proprietari/gestori delle opere che risentono degli effetti diretti/indiretti che risentono delle modificazioni/trasformazioni del suolo ed ai sensi della D.G.R. n. 23-4637 del 06.02.2017 il versamento della compensazione monetaria di € 1.275,75.

Per il ritiro del provvedimento autorizzativo dovrà essere pagata l'Imposta di Bollo (16 € ogni 4 pagine).

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, con particolare riferimento all'autorizzazione di cui al D.Lgs. n. 42/04, art. 142, lett. G (area boscata).

L'autorizzazione concerne esclusivamente la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti la realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità; questa inoltre è accordata fatti i salvi i diritti dei terzi, le competenze di altri organi, amministrazioni o enti, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da

parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente.

Questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere in progetto o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del versante, che lo rendessero necessario o che le opere stesse fossero in seguito giudicate incompatibili per l'assetto idrogeologico interessato.

L'istante deve - in ogni caso - sottomettendosi in via prioritaria ad ogni altra disposizione di legge in materia ambientale-paesaggistica ed urbanistico-edilizia di spettanza di altri enti, in primo luogo osservando gli atti amministrativi prodotti dal Comune entro cui si attua l'intervento, con particolare riferimento alla classe di pericolosità geomorfologica su cui insistono gli interventi.

Eventuali violazioni e/o omissioni saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Dovranno inoltre essere rispettate tutte le normative vigenti in materia di sicurezza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

I funzionari estensori
Dott. Geol. Corrado Faletto
Dott. For. Alessandro Turco

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Arch. Graziano VOLPE

Visto di controllo ai sensi del PTPC
2018/2020 – Misura 8.2.3
IL DIRETTORE
Luigi ROBINO